

## Parere del Comitato per l'Etica Clinica dell'AUSL Toscana Centro rispetto agli ultimi eventi accaduti relativi all'impossibilità di accesso dei familiari nelle strutture dell'Azienda USL Toscana Centro

Gli episodi in oggetto segnalano ancora una volta l'importanza di rendere concreta l'applicazione della Delibera n. 1642/2020 attraverso la formazione del personale sanitario e l'organizzazione di specifici percorsi clinico-organizzativi. Le strutture dell'Azienda USL Toscana Centro si stanno attivando per un più pieno recepimento di tale delibera.

L'umanizzazione delle cure ha nel coinvolgimento dei familiari un elemento fondamentale, non solo in situazioni estreme come nel "fine vita", ma in tutte le condizioni di fragilità, inclusa la degenza nelle residenze sanitarie assistenziali, nonché in tutte le esperienze di malattia particolarmente rilevanti sul piano psicofisico. Il coinvolgimento e il sostegno dei familiari fanno parte del percorso di cura tanto quanto gli elementi più squisitamente tecnici della diagnosi e della terapia; pertanto, il ComEC ritiene necessario investire nella comunicazione e nelle relazioni di cura, tenendo conto che tali elementi non possono venire meno neanche in situazioni emergenziali come quella determinata dall'attuale pandemia.

Nella consapevolezza che la pandemia ha creato grosse difficoltà nella comunicazione coi familiari/*care giver*, la Delibera ha demandato ai Direttori di struttura la libertà/responsabilità di valutare le condizioni in cui è auspicabile derogare dalle forme di limitazione dell'accesso, indispensabili per la tutela della sicurezza dei pazienti, dei loro familiari, degli operatori e della comunità in generale. Una ponderata applicazione della Delibera, consentita da una maggiore consapevolezza degli operatori, ottenuta attraverso specifici percorsi formativi, permetterà anche di garantire l'equità di trattamento di tutti i cittadini.

Il ComEC sottolinea l'opportunità di evitare un recepimento eccessivamente difensivistico della Delibera che porti ad un'applicazione puramente tecnica delle procedure, ed auspica che gli organi di governo aziendale promuovano un rinnovamento della cultura, anche organizzativa, programmando i tempi, oltre che per la formazione, anche per la valorizzazione delle relazioni nel processo di cura, che includono i familiari e il rapporto tra questi ultimi e il malato. A tal proposito si invitano le Direzioni Aziendali a recepire gli strumenti e le opportunità messe a disposizione dalla Delibera n. 1642/2020, approvata dalla Regione Toscana, come ad esempio la stanza degli abbracci, l'utilizzo dei tablet, cellulari ed altri dispositivi idonei per le videochiamate, anche con il supporto dei volontari. Per evitare una disuguaglianza dei trattamenti dei cittadini, per l'accesso nelle varie strutture sanitarie, la Regione Toscana ha emanato l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale del 03 Febbraio 2022, n. 6 avente ad oggetto "Adozione delle misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione ed il contenimento sul territorio regionale della diffusione del virus COVID-19 in materia di igiene e sanità pubblica per le RSA, RSD o altra struttura socio-sanitaria. Revoca dell'Ordinanza n.93 del 15 ottobre 2020", evidenziando alcune eccezionalità relative al ripristino delle visite dei familiari a cittadini ricoverati, nel rispetto dell'aggiornamento previsto delle misure anti covid-19.

Inoltre, si sottolinea che, è stata pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 18 febbraio 2022, la Legge 18 febbraio 2022, n. 11, di conversione del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante: "Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID 19". In questa legge è stato inserito un emendamento, approvato dal Senato, che prevede il ripristino delle visite dei familiari nei reparti di degenza e la garanzia minima di 45 minuti al giorno di tempo previsto per fare visita, ed è stato approvato in Commissione Affari Sociali con una riformulazione del Governo, che prevede l'entrata in vigore dal 10 marzo 2022, per dar tempo ai direttori sanitari di organizzarsi in tal senso.